



◆ Al Consiglio dei ministri bilancio del vertice di Washington e degli incontri con il mediatore del Cremlino

◆ La Jugoslavia deve approfittare di questo momento per imboccare la via del dialogo e della trattativa

◆ Cernomyrdin a confronto con Prodi «Pensiamo al dopo. La ricostruzione andrà inserita in uno spazio europeo»

# D'Alema: la soluzione richiede creatività

## Nella telefonata al premier Clinton annuncia: sarò in Italia a settembre

MARCELLA CIANNELLI

ROMA Ancora una volta il conflitto nei Balcani ha tenuto banco. Almeno nella prima parte della seduta Consiglio dei ministri che ieri è andata avanti per tutta la mattinata. D'altra parte in questa settimana molte cose sono successe a cominciare dal vertice Nato a Washington e in queste ore la situazione potrebbe subire variazioni importanti.

Di qui la lunga relazione di Massimo D'Alema in un clima complessivamente positivo anche se preoccupazioni e perplessità sul perdurare del conflitto sono ancora una volta state espresse dai ministri Ronchi e DiIuberto che hanno chiesto uno sforzo ulteriore al governo perché si arrivi alla sospensione dei bombardamenti. «Questo è l'obiettivo» ha risposto il presidente del Consiglio precisando che però lo si può raggiungere solo se si riesce a concretizzare una soluzione diplomatica fondata sulle condizioni «note e irrinunciabili» indicate nella dichiarazione di Kofi Annan del 9 aprile. Per arrivarci D'Alema ritiene indispensabile una buona dose di «attivismo e creatività». Tale da fare in modo che si riesca a fare dei concreti passi in avanti. «Le condizioni sono state fissate» ha ribadito il presidente del Consiglio riferendosi al ritiro delle truppe serbe, all'autonomia del Kosovo ed al dispiegamento di una forza internazionale di pace di cui facciamo parte, innanzitutto, i russi. Belgrado, insomma, si trova in questo momento nella migliore condizione possibile per accettare il dialogo.

Altrimenti si infila in un vicolo cieco poiché Milosevic non può illudersi, anche alla luce degli ultimi avvenimenti, di poter dividere l'Alleanza e di poter contrapporre la Nato alla Russia. Sotto l'ombrello dell'Onu una svolta onorevole sarebbe possibile. Bisognerà vedere se il presidente serbo è consapevole che ormai ha poche armi per condizionare la comunità internazionale e che non è più tempo per giocare due diverse partite su due tavoli diversi. Una volta imboccata la strada del dialogo tornare indietro sarebbe quanto mai controproducente. Anche perché a Washington è stata verificata «la forte coesione dei paesi della Nato» cui fa da contraltare l'evidente isolamento della Serbia.

Un bilancio positivo quello tracciato da D'Alema con la conferma che la linea militare resta quella di intensificare i bombardamenti e di non far ricorso a truppe di terra. Se Milosevic dovesse puntare su questo è bene che sappia

che prima di arrivarci ci sarebbe una escalation militare con tutte le armi possibili tali da rendere nulla la sua forza di resistenza. Per quanto riguarda la diplomazia, molti punti sono stati segnati in questi giorni. Dal viaggio di Kofi Annan a Mosca al tour del mediatore di Eltsin, Viktor Cernomyrdin che l'altra sera ha incontrato il presidente del Consiglio italiano e ieri, prima di partire per Belgrado, ha avuto un colloquio con il presidente designato della commissione Ue, Romano Prodi che ha incoraggiato il politico russo augurandogli che «la finestra diplomatica che si sta dischiudendo possa essere un'opportunità che effettivamente si apra. Dobbiamo guardare già oggi al dopo» ha aggiunto Prodi e pensare alla

ricostruzione economica, civile e politica dell'intera area, inserendola nello spazio europeo».

Tornando al Consiglio dei ministri D'Alema ha fatto anche il punto sulla nuova struttura e le prospettive della Nato fissate nel vertice per il cinquantenario sia dal punto di vista diplomatico che militare che riflettono le posizioni di Francia, Germania e Italia ed ha anche riferito della lunga telefonata avuta con il presidente americano, Bill Clinton alla vigilia dell'incontro tra Milosevic e Cernomyrdin. E che si è conclusa con l'impegno del capo della Casa Bianca a venire in Italia in settembre, probabilmente a Firenze, per fare un ulteriore passo su quella «terza via» che è passata anche per Washington.



Il mediatore russo Cernomyrdin durante l'incontro con D'Alema

Bianchi/Ansa

LA LETTERA

### Cara «nemica» Biljana

BARBARA POLLASTRINI

Cara Biljana, ho letto su un quotidiano italiano il diario dei giorni che sta vivendo nella Belgrado bombardata da un'Alleanza di cui fa parte il mio Paese. È una cronaca vera, cruda e così viva. Ho sentito molte amiche come me profondamente toccate, commosse. E il peso dell'imperfezione di ogni scelta mi è sembrato, se è possibile, ancor più drammatico.

Oggi è tutto più difficile. La necessità di giustizia nel mondo porta dolore. L'oppressione e la violenza costringono ad agire. I confini del bene e del male si mischiano. A lei che scrive della vita, di cibo, di quotidianità ammassata di cose che appaiono improvvisamente inutili, e insieme di dolore, di morte, di paura. A lei che ci racconta, in modo asciutto e onesto, la distruzione di Belgrado, l'orrore e le ansie di tutti i giorni, specchiate contemporaneamente nelle immagini delle tragedie dei kosovari, e ci parla di deportazioni, crimini, umiliazioni. A lei che tenta, in ogni modo di attraversare il lutto mentre la morte è ancora in corso. A lei che cerca di lasciare tutto ciò e non può - con suo rischio - perché prevale il sentimento di un comune destino con la sua terra, con la sua gente e il dovere di ricominciare, da lì, e fare, ora, qualcosa per il suo Paese. Il suo è un messaggio che mi colpisce. Mi colpisce il messaggio di una giovane donna che, con tutta se stessa, affetti, sentimenti, angosce, ragione decide di volere in futuro, un futuro di convivenza e affronta le sfide atroci dei nuovi nazionalismi, in nome dell'universalità dei diritti umani. Con le sue parole ci arriva il suono della coscienza civile di Belgrado, zittita anche con gli assassini di voci indipendenti, perché altri non osino. È la voce di una donna che si leva a denunciare lo sgomento per la acquisizione di quanti, in Serbia, i più, tollerano e mantengono il potere di Milosevic da oltre un decennio. È la voce di un grande coraggio, di una audacia che si unisce a una fragile quotidianità. Vorrei che lei sapesse che di qua dell'Adriatico ci sono voci che le sono sorelle nella sua richiesta di dignità e di ragione, in cui altre donne, madri, figlie, sorelle serbe e non serbe, possono ritrovarsi. Vorrei che lei sapesse che anche noi non ci rassegniamo. Deve essere possibile alzare la voce della ragione sulle armi e sull'orrore. Per questo ci battiamo. Deve essere possibile non far dipendere dall'escalation di orrori, deportazioni, di bombe la possibilità di dialogo e di pace. Deve essere possibile, e per questo leviamo la nostra voce, percorrere ogni spiraglio di trattativa, di diplomazia. Le sue parole cara Biljana, ci impegnano ancor di più a non rinunciare, a non rassegnarci mai, a costruire una rete di solidarietà per la pace. Le dobbiamo molto.

### L'INTERVISTA ■ CARLO SCOGNAMIGLIO, ministro della Difesa

## «La Nato è unita, Milosevic sa di aver perso»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA «Per la prima volta dall'inizio del conflitto scorgo qualcosa che potrebbe essere la luce. E la possibilità di giungere ad una soluzione diplomatica sta nella compattezza e nella determinazione dell'Alleanza». Inizia così il nostro colloquio con il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio.

**Signor ministro, la nostra intervista avviene mentre è in corso a Belgrado la missione diplomatica dell'ex premier russo Viktor Cernomyrdin. Esistono spazi per una risoluzione politica del conflitto?**

«Dei segnali in questo senso cominciano manifestarsi e ciò dovuto a una ragione molto semplice: Milosevic sa di aver perso. Per lui i bombardamenti sono una corsa contro il tempo. Vede, la speranza di Milosevic non dico di vincere la guerra ma di vedere impunita la strage e la cacciata dei kosovari era legata fondamentalmente a due condizioni: la divisione dell'Alleanza occidentale e l'effetto di destabilizzazione che l'esodo di massa dal Kosovo avrebbe potuto provocare sui Paesi vicini alla Serbia e, di riflesso, su altri Paesi dell'Alleanza, tra i quali l'Italia. Ebbene, il vertice di Washington ha risolutamente e definitivamente chiarito a Milosevic che la Nato è unita, come lo è sempre stata, nel perseguire la strategia militare che si è decisa fino all'otteni-

mento delle condizioni per un serio negoziato, quelle condizioni fatte proprie dallo stesso segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan e, in qualche misura, assunte anche dalla Russia nella sua azione diplomatica. In secondo luogo, la Nato ha avuto il sostegno completo di tutti gli altri Paesi che sono membri della «partnership for peace», ad eccezione di Russia e Cina. Da questo punto di

vista le speranze di Milosevic di giocare sulle divisioni in campo alleato sono del tutto inesistenti».

**E la destabilizzazione dell'area perseguita con l'armata dei profughi?**

«Anche su questo Milosevic ha fallito. È fallito il suo tentativo di destabilizzare in particolare la Macedonia e attraverso la Macedonia la Grecia, la Turchia, la Bulgaria e l'Albania. E il fallimento del tentativo di destabilizzazione operato da Belgrado è dovuto anche all'iniziativa risolutiva dell'Italia nel sostegno all'azione umanitaria e all'effetto psicologico fortissimo avuto sugli albanesi dall'intervento della Nato, che ha fatto sì che gli albanesi si convincessero che un giorno i kosovari potranno ritornare a casa e che dunque non era il caso di scacciarli anche dall'Albania. La valutazione strategica che si può fare

oggi è che certissimamente Milosevic ha perso. E questa convinzione sta facendo breccia anche nel regime serbo e dentro queste «crepe» può farsi strada la ricerca di un'intesa di pace».

**In queste settimane si è molto discusso sulla legittimità e l'efficacia dell'azione militare della Nato. Qual è in proposito la sua opinione?**

«Sono considerazioni che toccano alcuni punti dell'etica. Quando in assoluto una guerra è legittima? L'etica che gli italiani condividono al 99%, credo, dice che una guerra è legittima quando è giusta. Il massacro di un popolo, la sua cacciata dalle case per ragioni etniche, razziali, religiose, nazionalistiche rappresentano, sul piano etico, una giusta causa per intervenire. Se il discorso si sposta sul tema della stretta legalità internazionale, i dubbi e le perplessità espressi in queste settimane trovano un qualche fondamento. Un'interpretazione estensiva alla delibera del Consiglio di Sicurezza e allo stesso Trattato della Nato indubbiamente c'è stata. Il punto è se questa interpretazione trova giustificazione nei principi a cui facevo prima riferimento e nella necessità di fermare un crimine contro l'umanità quale quello

messi in atto dalle forze serbe in Kosovo. La mia risposta è sì, l'intervento è pienamente giustificato».

**E l'asuefficacia?**

«Non è che si è entrati in conflitto per ragioni di conquista o per colpire un nemico ideologico. Nessuno vuole occupare la Federazione jugoslava. La sanzione militare viene dopo il fallimento di ogni sforzo diplomatico, siamo stati costretti ad esercitarla, dopo che era fallito anche il tentativo di usare la minaccia militare per ricondurre Belgrado al rispetto dei principi della giustizia internazionale e della giustizia umanitaria».

**Qual è l'immagine di sé ha dato l'Italia in questo drammatico frangente?**

«Quella di un'Italia nuova, affidabile, capace di essere in prima fila nell'iniziativa umanitaria e di essere fortemente coesa con gli alleati occidentali».

**Signor ministro, in queste settimane lei è stato dipinto come il «guerrafondaio» del governo D'Alema, con l'apporto a quel «pacifista» di Lamberto Dini.**

«È totalmente una caricatura. Sia io che il ministro Dini abbiamo condiviso parola per parola le dichiarazioni che il presidente del Consiglio ha reso in Parlamento all'inizio di questa vicenda. Avendo condiviso alla virgola quelle dichiarazioni e il conseguente mandato parlamentare, ciascuno di noi poi ha svolto il suo ruolo. L'azione della Nato, e in essa dell'Ita-

lia, come ho già detto, si è mossa sul piano militare, politico e umanitario. Ciascuno di noi ha dovuto accentuare l'aspetto, rispettivamente, militare, politico e umanitario, come ha fatto in modo eccellente su quest'ultimo piano - quello umanitario - il ministro Jervolino. Sono del tutto convinto che se ci fossimo scambiati di posto - io, Dini e Jervolino - avremmo esercitato esattamente la stessa funzione perché supportati da una visione unitaria della linea del governo».

**Signor ministro, è soddisfatto della risposta delle forze armate?**

«La reazione delle forze armate è stata eccellente su due punti di vista: nel contributo alle azioni militari - siamo i primi per carico di impegni dopo gli Stati Uniti - e nell'iniziativa umanitaria, dove siamo i primi in assoluto. Aggiungo che in questa drammatica vicenda, l'Italia aveva due fondamentali interessi nazionali: quello di mantenere la più completa coesione con gli Alleati occidentali e quello di rendere il tema dei Balcani, di tutti i Balcani compresa l'Albania, un tema di cui l'intera Comunità internazionale fosse investita. Mi pare di poter dire che ambedue gli obiettivi sono stati raggiunti. E in particolare sull'Albania - dove siamo stati i primi ad intervenire - ci attendiamo ora che i nostri alleati non vengano a sostituirci ma ad affiancarsi, per sostenere uno sforzo solidaristico sempre più gravoso ma ineludibile».

ABBONAMENTI A l'Unità

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambesca  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosconi  
CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Pietro Guerra  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
■ 00187 Roma, via Dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -  
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321  
■ 1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032 2850883

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4); n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)  
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7); n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).  
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6); n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)  
n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9); n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1); n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).  
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO DI VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-474 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)		
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)		
Finanz./Legal/Concess./Aste/Altri: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)		

Concessionaria per la pubblicità nazionale PR PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/2424611

Arete di Vendita

Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6662211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540384 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807344 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25592 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/581192 - Roma: via Babuini, 96 - Tel. 06/4200991 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/623100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tusciana, 98 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70013941  
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tusciana, 98 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001398

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8536006 20134 MILANO - Via Tusciana, 98 Tomi - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Mirani 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:  
Se.Be. Roma - Via Carlo Presenzi 130  
Setim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021  
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020  
oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188  
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.